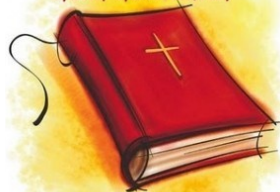




Il Vangelo
della domenica



✠ Dal Vangelo secondo Luca (1, 1-4; 4, 14-21)

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore». Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Luca inizia il Vangelo basandosi sulla testimonianza di coloro che hanno visto e che poi sono diventati i discepoli di Gesù. Ma lo sapete che Luca non lo ha mai visto? Eppure ha seguito il suo insegnamento a tal punto da diventare evangelista. Luca conosce Gesù attraverso San Paolo... e se ne innamora! Lui si è messo in ricerca, ha voluto approfondire, ha voluto conoscere il Figlio di Dio. Questo è un invito anche per noi ad essere desiderosi di conoscere sempre di più Gesù, ad informarci, a leggere ogni giorno un pezzettino di Vangelo, ad andare volentieri al catechismo, a stare attenti quando ci parlano di Lui! Quando voi volete farvi un amico perché vi sembra simpatico cercate di avvicinarlo, di parlargli, di stargli insieme il più possibile... e così l'amicizia aumenta, l'affetto diventa sempre più profondo, fino a farlo diventare l'amico del cuore. Così è anche con Gesù. Nella seconda parte del Vangelo troviamo il nostro Maestro a Nazareth, dentro la sinagoga. Tante volte è entrato nella sinagoga della sua città ed ha letto un brano della Sacra Scrittura! Oggi legge un brano del profeta Isaia che profetizza sulla venuta del Messia dove dice di essere stato "mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi". A quel tempo, tutti aspettavano la venuta di un messia e, sicuramente, nessuno si sarebbe aspettato che Gesù, dopo aver letto questo pezzo di Sacra Scrittura, applicasse a se stesso queste parole! Tutti lo conoscevano: era il figlio di Giuseppe il falegname! Come poteva essere lui il messia tanto atteso? «Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. Allora cominciò a dire: "Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi"». Ciò significa che le parole del Profeta Isaia si realizzano oggi sia per la gente di allora sia anche per noi, perché è Gesù è venuto a portare la gioia. È lui che si prende cura dei poveri, che ridà la vista ai ciechi, che compie miracoli, che libera dalle catene del peccato, che elimina la paura e l'oppressione della morte. Noi siamo chiamati a vivere questo oggi come lo ha vissuto Gesù.





Viviamo insieme

Domenica della Parola



Il 30 settembre 2019, giorno in cui la Chiesa celebra la Memoria liturgica di San Girolamo, e all'inizio del 1600° anniversario della sua morte, Papa Francesco ha stabilito che la III° Domenica del Tempo Ordinario sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio. Quest'anno ha luogo il 23 gennaio 2022.

Papa Bergoglio ha voluto collocare la Domenica della Parola nella terza domenica del tempo ordinario «perché è la domenica successiva alla Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani che si svolge dal 18 al 25 gennaio. La Parola, che è Cristo stesso, deve condurci alla comunione. Francesco ha sottolineato più volte che questa Giornata ha una valenza fortemente ecumenica, volta ad approfondire l'identità di ogni battezzato che se non attinge alla Parola di Dio perde la sua identità cristiana, ed è un richiamo a conoscere la Scrittura». Francesco esorta a vivere questa domenica «come un giorno solenne».

La Domenica della Parola di Dio permette ancora una volta ai cristiani di rinsaldare l'invito tenace di Gesù ad ascoltare e custodire la sua Parola per offrire al mondo una testimonianza di speranza che permetta di andare oltre le difficoltà del momento presente. Non a caso il testo che Papa Francesco ha scelto per la Domenica della Parola di Dio è fortemente espressivo per la vita della comunità cristiana: «Beato chi ascolta la Parola di Dio!» (cfr. Lc 11, 28).

Approfondiamo

Il sacramento dell'Ordine

L'Ordine è il Sacramento con il quale vengono consacrati coloro che svolgono nella Chiesa i ministeri ordinati di diacono, presbitero e vescovo, che sono i tre gradi dell'unico sacramento.

Episcopato: i vescovi sono i successori degli apostoli. Esercitano il triplice ministero dell'insegnamento, del governo pastorale, della santificazione. Essi sono i pastori delle Chiese locali.

Presbiterato: presbiteri o preti sono i collaboratori dei vescovi, con i quali condividono la predicazione della Parola di Dio, la presidenza dell'Eucaristia e delle altre celebrazioni sacramentali, esclusa, normalmente, la confermazione e il conferimento dell'Ordine sacro. Possono esercitare il ministero nella guida di una parrocchia (in tal caso si dicono parroci), o in qualunque altro ministero che gli affidi il vescovo proprio, a cui devono obbedienza.

Diaconato: i diaconi. Sono collaboratori dei vescovi nella modalità del servizio. Predicano la Parola di Dio, amministrano il battesimo, assistono alla celebrazione del Matrimonio, coordinano il ministero della carità nella chiesa.

L'Ordine Sacro nella persona che lo riceve opera una nuova configurazione a Cristo pastore della Chiesa. Gli ordini sacri possono essere conferiti validamente solamente a uomini, che si impegneranno nel celibato.

L'angolo della Parola di Dio

Mosè

(Cfr. libri dell'Esodo, del Levitico, dei Numeri, del Deuteronomio)



Mosè nella Bibbia viene ritenuto il liberatore del popolo d'Israele dall'Egitto e il suo legislatore nel deserto. Secondo il racconto dell'Esodo, nacque dalla stirpe di Levi, mentre gli Ebrei in Egitto erano perseguitati. Sua madre, invece di farlo gettare nel fiume secondo i decreti della persecuzione, lo depose nella giuncaia del Nilo entro una cesta, e qui fu trovato da una figlia del faraone, che lo prese e lo allevò alla corte. Per aver ucciso un Egiziano che bastonava un Ebreo, dovette fuggire nel deserto di Madian, dove il Dio d'Israele gli si rivelò col suo nome Yahweh e gli affidò la liberazione del popolo ebraico. Tornato in Egitto, tentò vanamente di persuadere il faraone a lasciar liberi gli Ebrei; e allora richiamò sull'Egitto le «dieci piaghe», al termine delle quali fu concesso il permesso di partire. Gli Ebrei mossero così, sotto la guida di Mosè, verso il Mar Rosso. Rincorsi dall'esercito del faraone, che voleva nuovamente trattenerli, riuscirono tuttavia ad attraversare il mare, che travolse invece gli inseguitori. Mosè procedette quindi verso il Monte Sinai, e qui ebbe molte rivelazioni da Yahweh, ricevendone le leggi morali e culturali per il popolo (il cosiddetto decalogo o tavole della legge o 10 comandamenti). Ripartì poi verso la terra di Canaan. Dopo una permanenza di circa 40 anni nel deserto, gli Ebrei conquistarono la Transgiordania meridionale, e qui, sul Monte Nebo, Mosè morì in vista della Terra Promessa.

